

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno . . . L. 10.—
Sei mesi . . . » 6.50
Tre mesi . . . » 4.50

Per il Regno

Un anno . . . L. 20.—
Sei mesi . . . » 11.—
Tre mesi . . . » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
La quarta pagina Cent. 20 le linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

In Padova Cent. 5

Padova 27 Febbraio

Quale il popolo tale il Governo

Molti stati anche insigni sono d'opinione che le istituzioni politiche facciano gli uomini: la storia per l'opposto ci dimostra che quali sue nazioni, tali indubbiamente riescono i governi che da esse emanano, oppure che esse sopportano. Infatti, se il governo è ingiusto, assoluto, retrogrado, arbitrario cioè si deve imputare ai cittadini che tollerano infamie tali e tante.

Da questi principi emerge chiaramente essere dovere sacrosanto degli uomini onesti e liberali occuparsi indefessamente non nel cangiare forma di reggimento, ma nel migliorare gli individui componenti le società, cioè illuminarli, istruirli educarli e così renderli degni ed atti ad un governo liberale e conforme ai diritti sovrani dei popoli. Le condizioni politico-sociali potrebbero risentirne danni immensi qualora si volesse ad una forma di reggimento, sostituirne un'altra, anche per se stesse eccellenti, senza aver prima rinnovellate le idee ed i costumi della generalità degli abitanti.

Sarà sempre vero l'assioma: I popoli hanno il governo che si meritano.

Ed invero dopo la cacciata dei Tarquini da Roma si poté fondare la repubblica, perchè il popolo nella sua generalità non era corrotto: lo stesso non lice asserire delle classi elevate, e lo ad dimostrò la congiura, tramata da alcuni nobili in uno col figlio stesso di Bruto, per abbattere la neonata repubblica.

Quando Bruto secondo ed altri congiurati uccisero a pugnalate Giulio Cesare a piè della statua di Pompeo nel Senato, non si riuscì di consolidare il governo repubblicano sulle rovine del triumvirato, sebbene vigesse ancora la forma repubblicana. A chi mi dimandasse il motivo rispondo: Perchè allora al popolo poco importava la libertà; perchè esso non amava più la patria come negli antichi tempi di semplicità e di virtù; perchè le ricchezze e gli usi, importati dalle nazioni soggiogate, avevano invilita la moltitudine a segno tale che si accontentava di pane e dei giuochi del circo (panem et circenses). Non ci sarebbe mancato che il patibolo per completare i tre F dei Borboni (feste, farina, forche). Per Vico erano necessari la religione, il patibolo ed il pane colla formula dei tre A (altare, aratrum, ara patibularis).

I nostri padri gloriosi nel Medio Evo seppero abbattere nella italica penisola il feudalismo, tra-

sportatovi dai barbari invasori del settentrione, e stabilirvi il governo a comune, perchè le prische virtù aveano emessi novelli germogli nel cuore degli itali petti.

Ah! felice la patria nostra ditteissima, se le cittadine discordie, e molto più il Vicario di Cristo, gli alti dignitari ecclesiastici ed i feudatari (discendenti dagli invasori), non avessero in un'epoca tanto memoranda soffocata la libertà, la quale tra di noi avea incominciato a rifulgere mentre ancora ovunque dominavano le tenebre dei tempi di mezzo!

Gli invidiabili montanari della libera Elvezia non sostennero forse guerre veramente titaniche per sottrarsi dall'abborrito giogo degli Amsburgo (casa d'Austria tramutatasi poscia in casa di Lorena, conservando però l'indole antica)? Il Botta, storico imparzialissimo, la qualificò: « Una dinastia di briganti ».

Sarà eternamente ricordato l'eroismo dei Paesi Bassi nell'abbattere la gesuitica e diabolica tirannia del parricida (uccisore del figlio Don Carlo) Filippo secondo, austriaco rampollo esso pure.

Le morali e civili virtù degli abitanti del Nuovo Mondo, non inferiori a quelle dei popoli sovraccennati, li emanciparono dalla schiavitù dei governi europei e li resero veramente liberi e felici. Noi ora dobbiamo molto imparare dagli americani.

Il risorgimento della Grecia ed il nostro, sebbene non perfetti, confermano il principio anzienunciato.

Per rendere appieno felici le nazioni occorrono, secondo Macchiavelli, indipendenza esterna, libertà interna ed il conseguente benessere morale e materiale della grandissima maggioranza dei cittadini. Alla Grecia ed alla nostra Italia, maestre e civilizzatrici di tutto il mondo, mancano ancora i due ultimi tra gli indispensabili requisiti per la loro prosperità. Ai veri democratici, a coloro che hanno in cima di tutti i loro pensieri la grandezza e la gloria della nazione incombe l'obbligo sacrosanto di procurarglieli in un avvenire più o meno lontano. Per conseguire infallantemente l'intento dovranno egli in primo luogo condur una vita incensurata sotto tutti i rapporti, imitando Socrate e Cristo che predicarono più coll'esempio che colle parole; in secondo luogo fare colla voce e cogli scritti una attiva propaganda delle massime filantropiche e liberali da loro professate; da ultimo, permettendolo le finanze individuali, contribuire all'istruzione ed educazione del popolo, a renderlo amante della patria, della libertà e dell'intero genere umano. In tal guisa sol-

tanto ad una aristocrazia denarosa (che oggi tiene in mano i destini di quasi tutti gli stati europei, e che Platone sotto il nome di plutocrazia asseverò la peggiore di tutte le forme di governo) si potrà sostituire la vera democrazia, sulle basi fermissime della giustizia sociale, dell'ordine e della legalità.

Rezio.

L'ITALIA IN AFRICA

Le Marie Teresa

La moneta, più usualmente in corso costa sulla orientale dell'Africa, essendo il vecchio tallero di Maria Teresa, il ministro delle finanze ha rimesso al tesoriere destinato alla guarnigione di Massaua, tutto un vecchio deposito di quelle monete, che esisteva nelle casse del tesoro.

È probabile che per sopprimere ai bisogni futuri del corpo di spedizione, si debbano far coniare dei talleri del tipo di Maria Teresa, che bisognerà però foggiare come quelle vecchie monete, ed opiate pure un poco sul disco d'argento; le popolazioni dell'interno dell'Africa infatti preferiscono essere pagate con talleri croati.

I frati

Demmo già una dettagliata relazione sul convegno tenuto dal generale dal Buon Pastore coi generali Ricci e Ricotti, ai quali regalò preziose carte topografiche con volumi istruttivi.

Ora si sa anche i francescani di Ara Caeli si offerse di spedire i propri missionari assieme alle nostre truppe.

Voci su Tripoli

Un dispaccio da Tunisi alla Tribuna, che viene pubblicato dal giornale con la massima riserva, afferma che il ministro francese a Tunisi, signor Cambon, è partito incognito per Tripoli. — Si prevede possibile una occupazione franco-turca della Tripolitania.

Il generale Boulanger, comandante delle forze francesi nella Tunisia che trovasi ora a Parigi, avrebbe ricevuto ordine di tornare subito a Tunisi.

Informazioni avute da altra fonte dicono che il viaggio di Cambon a Tripoli fu assolutamente smentito dal ministro Ferry all'ambasciatore italiano, generale Menabrea.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 26

Seduta antimeridiana

Presidenza Tajani — ore 10.

Discutesi il progetto pel pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari, tornato dal Senato, che introdusse una mutazione, cioè un biennio di esperimento pel maestro elementare dopo la prova biennale, e la conferma sessennale, dopo questa la nomina a vita.

Pavesi, cui associasi Casati, astiensì dal far osservazioni in attesa che il

ministro presenti la legge per migliorare gli stipendi.

Cerulli propone un ordine del giorno per invitare il governo a prorogare almeno a tutto 1885 il termine utile concesso agli insegnanti coll'articolo 8 del regolamento 7 giugno 1883, per acquistare il diritto alle pensioni, qualora i maestri avessero più di 30, meno di 55 anni, secondo la legge.

Coppino promette che presenterà sul principio della prossima settimana il progetto di legge raccomandato a Pavesi, e accetta l'ordine del giorno Cerulli, che è approvato.

Dopo discussione sono approvati gli articoli, e Ungaro raccomanda al ministro che presenti alla firma reale subito la legge, affinché i maestri abbiano presto il beneficio.

Levasi la seduta alle 12.

Seduta pomeridiana

Presidenza Biancheri — ore 2,20.

Proclamasi il risultato della votazione di ballottaggio di ieri per la nomina di un Commissario del bilancio e risulta eletto Plebano con voti 117 su 225 scheda.

Dopo la discussione del progetto colla Rete Adriatica, se ne approvano dopo discussione, gli art. 5, 6, 7 e 8.

Proclamasi il risultato della votazione segreta della legge sui maestri e risulta approvata con voti 154 contro 88.

Annunziansi le interrogazioni di Riolo sul ritardo nella costruzione della linea Siracusa-Licata e di Sandonato sui provvedimenti emessi dal Governo nella grande esposizione artistica di Anversa.

Levasi la seduta alle ore 7.

La Conferenza pel Congo

L'ultima seduta della conferenza pel Congo fu chiusa ieri a Berlino dopo mezzodì da Bismarck. Questi espresse la propria soddisfazione per l'accordo stabilito, e riassunse i diversi punti del programma esaurito. Lodò lo spirito di conciliazione che regnò nella discussione. Segnalò il nuovo Stato del Congo come uno dei più preziosi appoggi per la durata dell'opera della conferenza; ringraziò tutti i plenipotenziari a nome dell'imperatore. De Launay ringraziò a nome dei plenipotenziari, lodando i grandi meriti di Bismarck pel successo della conferenza. Bismarck annunciò che l'Associazione africana pel Congo adottò le decisioni della conferenza. Il colonnello Strauch firmò il documento relativo e furono quindi firmati dai plenipotenziari tutte le quattordici copie del trattato. Strauch è entrato nella sala dopo la chiusura della conferenza e venne felicitato da tutti i plenipotenziari.

Notizie Italiane

Per la marina mercantile

Si assicura che subito dopo le convenzioni il governo proporrà di discutano i provvedimenti in favore della marina mercantile.

Il dazio consumo

I proventi annuali del dazio consumo, secondo l'ultima relazione pubblicata dal Direttore generale delle Gabelle, hanno raggiunto la somma di circa 80 milioni.

Dei 347 comuni chiusi, 340 hanno introdotto il sistema dell'abbonamento; e dei 7909 comuni aperti 1293 sono riuniti in consorzio.

Notizie Estere

Papa e Spagna

La Stampa dice che in seguito alle misure prese dal Governo spagnolo contro i vescovi che attaccarono l'Italia, vi fu un vivissimo scambio di comunicazioni fra il gabinetto di Madrid e il Vaticano.

Alcuni ministri spagnuoli, fra cui il famoso Pidal, vorrebbero la revoca di quei provvedimenti.

Al Congo

Si conferma che il governatore generale dello Stato del Congo sarà nominato Stanley.

Austria e Ungheria

Il conte Kalnoki ha convocato la conferenza doganale austro-ungarica, la quale deve esaminare e modificare le tariffe, aumentando i dazi per alcuni articoli di esportazione.

Corriere Veneto

Belluno. — L'altra mattina la Messaggeria Postale da Conegliano arrivò con un ritardo di due ore ponendo in allarme la cittadinanza, recando danno agli interessi di molti viaggiatori, causa la rottura di un asse della carrozza.

Fieve di Cadore. — Colla decisione 27 novembre 1884 la Suprema Corte di Firenze ha risolto a favore della comunità Cadorina la vecchia questione del bosco Pavanella che si vuol rivendicare dalla famiglia di Bertolo Costantini.

Pare ora che la famiglia Costantini prima di correre le sorti del giudizio di rinvio, voglia proporre alla comunità un progetto di transazione.

Schio. — Il Ministro di agricoltura, industria e commercio ha approvato, per quanto lo riguarda, la tariffa proposta in via provvisoria per i trasporti sulla ferrovia Torrelvicensio-Schio-Piovene-Arsiero.

Udine. — I fratelli Fenili nutrono da molto tempo l'idea d'impiantare qui una cartiera; già correvano pratiche in proposito col Municipio per usufruire della forza motrice fornita dalle acque incanalate del Ledra.

Ma quelle pratiche abortirono, e la Ditta anzidetta, anziché smettere l'attivazione del primo concetto, entrò in trattative ed acquistò in questi giorni il molino Ongaro fuori Porta Grazzano che verrà ridotto in breve per fabbricazione della carta.

Cronaca Cittadina

Dimostrazione degli studenti. — Ieri gli studenti fecero una radunanza per protestare contro la impedita affissione della lapide commemorante l'8 febbraio.

L'invito di convocazione fu però strappato con arbitrio degno della polizia austriaca.

Sebbene qualcuno avesse potuto avere dal Rettore, dal Sindaco e dal Prefetto la lusinga che la lapide potesse inaugurarsi il 14 marzo, decisero intanto iersera formulare una protesta del seguente tenore: « Gli studenti della Università di »

Padova insieme raccolti, all'atto del » Governo che, proibendo la lapide da » affiggersi pel patrio Ateneo, pre- » tende soffocare il responso della sto- » ria e l'afflato della coscienza popo- » lare, rispondono protestando ed af- » fermando che, se i giorni del peri- » colo sono passati, la memoria degli » eroici ardentissimi compiuti non deve » spegnersi, ma splendere come fiam- » ma avvivatrice di alti ideali e di » patrii entusiasmi. »

Decisero quindi recarsi dal deputato Tivaroni pregandolo di farla valere. Incontratolo per strada, lo accompagnarono a casa facendosi promettere che l'avrebbe sostenuta; il cammino fu percorso con moltissime grida irredentiste. Il Tivaroni parlò agli studenti esprimendo idee nobili e generose, affermando il nostro diritto e promettendo che farà il possibile affinché la vergogna del governo deprechino venga cancellata.

Concluse dicendo che se, per ora, non potranno esser scolpite sulla pietra o sul bronzo le parole commemoranti i nostri martiri saranno pur sempre scolpite nel cuore e nella mente dei giovani che la religione della patria mantengono sempre viva ed imperitura.

Gli studenti, dopo aver ritornato di fronte alla Università con continui biasimi alle troppo facili alleanze italiane; la dimostrazione, dignitosissima in sé stessa, si sciolse col massimo buon ordine.

Terremoto. — Iersera alle ore 9.43 si avvertì una forte scossa di terremoto; ballarono i letti; suonarono i campanelli.

Inchiesta universitaria. — Il ministro Coppino nominò una commissione d'inchiesta sul conflitto fra il professore Brunetti ed i suoi colleghi professori dell'università di Padova.

La commissione è composta del senatore Magni, rettore dell'università di Bologna e del professor Corradi, rettore dell'università di Pavia. Il Magni e il Corradi mossero già per Padova.

E speriamo che questa commissione vada al fondo, e faccia completa la luce ristabilendo finalmente l'ordine nella nostra Università. Assisteremo anche l'altra sera a certe scene, che non ripetiamo nemmeno pel decoro della università nostra! Si possono tollerare?

Padova musicale al R. Concorso del Circolo Bettini, in Catania. — Crediamo opportuno e giusto rendere di pubblica ragione, i nomi degli autori premiati nel noto concorso di Catania, poichè ne risulta vanto e decoro alla nostra Padova: Avesani Luigi: premiato con medaglia d'argento di 3^a classe.

Saccaglia Giuseppe, Delai Giuseppe, Marangoni Giovanni: tutti tre con menzione onorevole di 3^o grado.

Terrabugio Giuseppe: menzione onorevole di primo grado.

Angelo dott. Tessaro per due composizioni, una con menzione onorevole di primo grado, e l'altra di terzo grado.

Noi conosciamo soltanto le composizioni dell'amico Tessaro, che per fortuna gustammo; e che speriamo vengano presto alla luce, essendo in

lavoro presso le ditte Ricordi e Lucca. È un fatto però che la massa dei premiati sono presentemente, o furono allievi del maestro Bottazzo! Tuttociò dimostra che l'istruzione musicale rispetto alla composizione venne, e viene impartita in tal forma, che gli allievi possono elevarsi dalle mediocrità nel mondo musicale. E' perciò che noi stringiamo la mano ai premiati, facendo l'istesso col cav. maestro Bottazzo, il quale può andare orgoglioso dei suoi allievi.

Pol busto e E. Morpurgo. — Incomincerò la pubblicazione dei nomi degli oblatori per un busto da erigersi a Emilio Morpurgo, come ieri abbiamo promesso:

Società di Mutuo Soccorso degli Artigiani Negozianti e Professionisti	L. 250.—
Morelli avv. Alberto	» 10.—
Ongaro Bernardino	» 10.—
Stoppato avv. Alessandro	» 10.—
Zatta Pietro	» 10.—
Stoppato prof. Lorenzo	» 10.—
Bonato dott. Antonio	» 10.—
Zammato dott. Alessandro	» 20.—
Rabbino	» 20.—
N. N.	» 5.—
Salvioni prof. G. B.	» 5.—
Tivaroni avv. Carlo	» 10.—
Sacerdoti avv. Giorgio	» 20.—
Bolognini Francesco	» 5.—
Pietropoli avv. Paolo	» 10.—
Cattaneo dott. Giuseppe	» 10.—
Alessio avv. Costantino	» 5.—
Castori avv. Costantino	» 5.—
Rasi dott. Andrea	» 2.—
Marangoni Domenico	» 5.—
Catticich dott. Giovanni	» 5.—
Dalla Baratta Lorenzo	» 10.—
Colletti avv. Domenico	» 10.—
Pistorelli Vittorio	» 5.—
Minorello Federico	» 5.—
Prosperini Pietro	» 5.—
Sinigaglia avv. Massimiliano	» 10.—
Treves di Bonfili bar. cav. Giuseppe	» 300.—
Ceccon prof. Luigi	» 5.—
Turri prof. Francesco	» 2.—
Aggiunti avv. Augusto	» 10.—
Cittadella Vigodarzere conte Gino	» 50.—
N. N.	» 5.—
Toffanin. dott. Domenico	» 2.—
Cavazzini avv. Giovanni	» 2.—
Negri dott. Ambrogio	» 2.—
Cavalli co. Ferdinando	» 50.—
Marcaggi Sebastiano	» 2.—
Suppiej Pietro	» 2.—
Fabbian Alessandro	» 1.—
Galdiolo dott. Nicolò Luigi	» 5.—
Paluani Giusto	» 5.—
Famiglia Trieste	» 30.—

Totale L. 933

Tiro a segno. — Nel giorno di domenica primo marzo avranno principio nel Poligono Militare di Porta Portello le esercitazioni regolamentari di tiro per gli iscritti nella Società. Sarà eseguita la prima lezione di tiro preparatorio col seguente orario: dalle ore 9 a. alle 11 a. Rip. Scuole » 11 a. » 2 p. » Milizia » 2 p. » 3 p. » Libere » 3 p. » 4 p. Gara libera.

Tutti i soci che vogliono prender parte alle gare domenicali, alla fine di ognuna delle esercitazioni regolamentari, dovranno munirsi di tessera, la quale potrà ritirarsi all'ufficio di segreteria, previo pagamento di lire tre per una volta tanto.

Gli iscritti, che nel corrente anno non fossero intervenuti a due istruzioni preparatorie, non potranno, fino a nuovo avviso, incominciare le esercitazioni di tiro.

Una serratura. — Nel negozio Dalla Baratta sta esposta una magnifica serratura, lavoro di quel valentissimo nostro artista che è il Marcon. Il merito ne fu riconosciuto anche alla Esposizione nazionale di Torino ove al valente fu concessa la onorificenza della medaglia d'argento. Semplicissimo nella sua ingegnosità, è quello un lavoro che ridonda al massimo onore di chi ebbe a farlo. Quanta pazienza! quanto tempo! quante cure vi si deve avere speso!

Nel tributare al Marcon i nostri elogi ci sentiamo però in dovere di rivolgerci anche ai ricchi di Padova affinché si veda che fra essi che sono tanti e tanti ce ne sarà uno il quale comprenda come quella opera d'arte gli spetti e come suo dovere sia quello d'incoraggiare il bello. Il Marcon ha il pieno diritto di venire aiutato e compensato affinché ai nuovi lavori con animo tranquillo possa dedicarsi; egli lo merita davvero pel suo ingegno e per la riconosciuta sua valentia.

Teatro Concordi. — Bisogna proprio convenire che la compagnia Novelli, messa assieme da così poco tempo, faccia miracoli, se riesce a riprodurre sulla scena viva, colorita e reale la commedia, se riesce a riscuotere ogni sera entusiastici applausi, ed a far replicare produzioni, che con altre compagnie si accolgono freddamente, o passano via con l'applauso di consuetudine agli artisti.

Dopo la commedia di Pilotto, che riuscì per esecuzione una carissima cosa, di una efficacia meravigliosa; la commedia *Bebè* di iersera, che fu riprodotta fino nelle più intime particolarità con finezza senza pari.

Quale truccatura più bella poteva avere il Novelli? E' riuscito un professore coi fiocchi — l'ideale dei professori per i giovani, al pari di *Bebè*, che prediligono lo studio della natura umana allo studio del diritto.

La *Guidantoni* non ha bisogno di elogi; la *Venturi* fu una graziosa *Diana*, e la *Novelli* una servetta carina davvero. Grisanti, Sichel, Ricci ottimi sotto ogni aspetto.

Stassera una produzione nuovissima del Guetta La famiglia Ballandini.

Domani si rappresenta *Tentazioni*, commedia in un atto di Gerolamo Mariani. Probabilmente l'autore assisterà alla rappresentazione.

Quando vedremo il Concordi zeppo di gente? *Amne.*

Teatro Garibaldi. — Il *Flik e Flok* andò bene, ed emerse fra tutti gli artisti l'Elena Tani, che col suo angelico sorriso e colle sue graziosissime pose manda in visibilio gli spettatori.

Questa sera l'operetta in 3 atti del maestro Sauvage, *Richelieu e le sue prime armi*, che ebbe tanto successo a Firenze e a Torino, e dove il Duca di Richelieu è sostenuto dalla bella Camargo, la signorina Tani Adelina.

La scena è a Versailles circa l'anno 1711 e noi vedremo nel 1^o atto la Sala del Trono nel Palazzo Reale, nel 2^o la Sala che conduce agli appartamenti della Duchessa di Borgogna e delle Damigelle d'Onore, e ci troveremo nel 3^o nel parco del palazzo Richelieu.

Se l'azione dell'opera è interessante, la musica ci dicono sia bellissima, briosa, adatta al soggetto che svolge.

— E a proposito di teatro sappiano le autorità locali che il piccolo seno della piazzetta che mette al loggione è diventato una fetidissima fogna. Ivi per l'infelice struttura di quel pisciatoio l'orina si ferma lunghesso l'angusto passaggio, ivi di notte si deponne impunemente il soverchio peso del corpo, ed ivi si gettano di giorno le più schifose immondizie, che ieri sera un inserviente teatrale dovette ammucciare in un canto per lasciar libero il passo a chi accedeva al loggione!!

Si provveda e tosto, se non per decoro della città, in nome almeno della pubblica igiene.

Una al di. — In un salotto si parla di una signora allora allora annunciata.

— Ma quanti anni ha?
— Ella se ne dà ventinove...
— Io credo piuttosto che se li tolga...

Bollettino dello Stato Civile

del 24 febbraio

Nascite: Maschi N. 2 — Femmine 0

Morti. — Formentin Libera di Antonio, di mesi 8 — Boesso Anna

Benvenuto, di anni 3 — Steffan Luigi fu Pietro, di anni 71 1/2, straccivendolo, coniugato — Bertelle Luigi Antonio di Gaspare, di anni 41, macellaio, coniugato.

Tutti di Padova.
Radrezza Daniele fu Angelo, di anni 71, questuante, celibe di Maserà.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La Compagnia drammatica di Ermete Novelli rappresenta: *La famiglia Ballantini* — Una tassa di thé — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Romana di operette e balli diretta dall'artista Gaetano Tani rappresenta: *Richelieu e le sue prime armi* (Nuovissima) — Ore 8.

LISTINO BORSA

Padova 27 febbraio	
Rendita Italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	97.87.1/2
fine corrente . . . »	97.87.1/2
fine prossimo . . . »	98.12.1/2
Genove »	78.20.—
Banco Note. »	2.05.1/2
Marche. »	1.24.—
Banche Nazionali »	2200.—
Mobiliare Italiano »	1008.—
Costruzioni timbrate »	385.—
» optate »	—.—
Banche Venete »	277.—
Cotonificio veneziano »	216.—
Tramvia Padovano »	375.—

Diario Storico Italiano

27 FEBBRAIO

Gareggiavano nella città di Bologna l'anno 1401, Giovanni Bentivoglio e Nanne Gozzadini, due famiglie potentissime. Il Bentivoglio non appena ebbe il momento propizio per farsi signore della città armati i suoi partigiani i quali guidati da nn. suo figlio prendono tosto il pubblico palazzo Gozzadini a tal colpo tentò di difendere la piazza dimostrando atti di coraggio, ma ferito è sopraffatto da numero, dovette ritirarsi. Il popolo allora si mostrò tutto in favore del Bentivoglio che rimasero padroni del campo.

CORTE DI ASSISE

Processo dei Masi

Presidente — Co. Gualfardo Ridolfi.
Giudici — Farlati, Marconi, Crescini (supplente).
P. M. — Avv. Mosconi.
Avvocati: Busi, Turbiglio, Bizio, Villanova.

Udienza pom. del 26 febbraio

Interrogatorio

dell'imputato Giovanni Zerbini

Era socio dell'Impresa. Fu sui lavori a sorvegliare. Ha sentito che una volta c'era una differenza dalla misurazione della terra. Egli presentava le misurazioni ed in due giorni differenti si facevano le misurazioni per il Governo e per gli operai. Si faceva così, perchè il Genio Civile voleva trattare direttamente coll'Impresa. Le misurazioni si facevano colle coronelle o coi colonnini.

L'ing. Cantele nel giorno 10 Novembre ha fatto una misurazione generale. Egli non era presente: il Bonora era in distanza. Durante quella giornata non ha parlato col Bonora.

Il Bonora disse che non poteva accettare quella misurazione; perchè mancavano i punti di riferimento e voleva volessero le misure parziali. E perciò si sospese il lavoro.

Il Cantele scrisse al Zopellari e si fece la 4^a misurazione. Dopo la 4^a misurazione si continuarono i lavori. Si è accorto di frodi fatte a danno del Governo, perchè c'erano degli operai che venivano ad avere un guadagno governativo troppo superiore al normale. Si fecero anche dei processi in proposito, ma nessuna condanna fu pronunziata contro di loro. Riguardo al Guarise gli pare di aver inteso che ha avuto un piccolo cottimo a Cà Morosini — pretendeva dal Bonora una somma, che questi non

voleva dargli. Si è costituito da sé in carcere. È andato col povero Bonora all'albergo «Italia» a Venezia.

A questo punto il Presidente, fa dar lettura della lettera scritta dall'Albino Bonora prima di suicidarsi a Venezia. La causa della morte fu una malattia incurabile e la prospettiva di star in carcere qualche mese.

Interrogatorio

dell'imputato Giacomo Grandi

Era sempre presente alle misurazioni, e venivano fatte esattamente. gli operai potevano intervenire e ci saranno anche stati, ma non ricorda. Sa che sono stati sospesi i lavori 2 o 3 giorni, ma non ne sa il perchè; ha sentito dire per uno sbaglio avvenuto.

Sa che è stato fatto il taglio del l'argine; ma non sa che sieno state levate verso l'acqua le palline.

A Castelbaldo i carabinieri sorpresero gente che portavano via dei buzzoni.

Per i buzzoni non si faceva che una sola misurazione. È stato condannato ad un mese di carcere anche lui per questi fatti dal Tribunale di Este; ma ha ricorso in appello.

Interrogatorio

dei testi — Guarise Luigi

Era assistente ai lavori pubblici per l'Impresa. Ebbe moltissimi affari con Albino Bonora, ma non ebbe mai quistioni, perchè il piccolo deve sempre pigiarsi al grosso.

Fu assunto per la volta dei Masi.

Queste quattro persone, che seggono alla sbarra, sono innocenti (movimento e sensazione nel pubblico). Domanda al Presidente un quarto d'ora per deporre tutto quello che sa, salva la facoltà al Presidente di dirigerli poi anche 50 domande (risa).

« Una parte di questo pubblico (con « tuono predicatorio) vede in me un « accusatore di quei disgraziati; un « altra parte vede invece un ricattatore. Non sono né l'una cosa né « l'altra. Sono una vittima dell'Impresa Bonora. » E di questo tuono narra come quando ruppe l'Adige ai Masi egli si trovava sul Napoletano, che per amore della famiglia partì da Campobasso e venne a Piacenza d'Adige, e che col mezzo di suo cognato Galante poté trovar lavoro alla dipendenza dell'Impresa.

Nel 25 andò a Badia e trovò lo Zerbini che lo incaricò di alcuni acquisti. Dopo qualche tempo l'Impresa non lo volle più a quel posto, e lo mandò a chiudere i rottami di Bettola a Cà Morosini; ma non gli si diede il prezzo pattuito per pagare i carrettieri, tanto che perdeva del proprio, e nella settimana ventura si diede a strozzarli per guadagnarci su qualche cosa anche lui. Terminato tal lavoro, lo si congedò e passò alle dipendenze del Valentini, che aveva assunto altro lavoro in Piacenza d'Adige. Poi, finito anche questo lavoro, ritornò a sollecitare Albino Bonora, perchè gli desse lavoro, e, col mezzo del Galante, ottenne di comperare, per ordine dello Zerbini, delle fascine. Ma, non ricevendo denaro in pagamento, scrisse al Bonora domandandogli la liquidazione dei conti.

Se gli avesse salvato i suoi crediti non avrebbe fatto parola dei maneggi dell'Impresa; ma non avendo ricevuto che tardi una lettera del Bonora che si invitava ad assumere un lavoro, espone tutto quello che sapeva ad un meeting tenutosi a Piacenza d'Adige intorno alla chiusura della rotta e disse precisamente che, sebbene non dubitasse punto dell'onestà del comm. Rappacioli, non trovava lodevole il suo operato avendo concluso due cottimi, uno alla destra e l'altro alla sinistra dell'Adige dell'importo di 2 milioni, mentre colla prospettiva della rotta di Legnago si poteva fare un'asta ed ottenere il ribasso di un 4 per cento, e quindi risparmiare 800,000 lire.

Chiamava egli l'attenzione del Go-

verno sui 100 mila metri cubi, che non corrispondevano alla sezione normale. Egli ha molto occhio, anzi otto giorni fa, ha fatto una sezione sul luogo e trovò questa mancanza di 100 mila metri.

Presidente. Avverte che il totale era di 209 mila metri, ma che 81 mila erano in rilevato e 178 mila in cava.

Guarise continua asserendo che hanno rubato i lavoratori, e che l'Impresa doveva essere a parte di tutto. Riguardo agli accusati presenti, a lui non consta che abbiano rubato, quindi li ritiene innocenti.

Perché l'Impresa gli pagava quanto gli spettava di diritto, ricorse pure come ad intermediario all'ing. Cantele, ma questi non gli diede risposta.

A Badia ha sentito dire da un appaltatore al Bonora: «Dà 10 mila lire all'ing. Cantele ed egli troverà il modo di aggiustare ogni cosa.» Secondo lui, l'ing. Cantele non tenne una condotta tanto buona, perché consegnava i lavori direttamente all'Impresa.

Il Salvati era più che innocente, a suo giudizio, fino al momento delle misurazioni; dopo non sa se fu corrotto o pressato.

Riguardo al Grandi, se ha rubato, non fu che per pressione, per bisogno.

Non crede che lo Zerbini fosse un socio di Bonora; era un commesso, perché doveva dirigere tanta massa di uomini.

Lo Zerbini doveva avere un vulcano nella testa con tutte le occupazioni che aveva.

Pres. Dunque chi ha rubato fu Albino Bonora?

Teste. Sì.

A questo punto viene data lettura della denuncia fatta dal teste Guarise, dei suoi interrogatori scritti, e delle sue lettere. Emerge dalla lettura di questi documenti che il Guarise attribuiva la colpa delle malversazioni avvenute anche ai funzionari governativi. Viene pure letto un biglietto raccolto in piazza a Piacenza d'Adige dal caffettiere Minino e consegnato dal Guarise al Procuratore del Re di Este, dove era scritto: «Morte alla spia ed al delatore Guarise.»

Avv. Turbiglio domanda se il teste scrisse niente sui giornali riguardo al Zopellari?

Teste dichiara di aver scritto come non era certo uno scherzo, come voleva l'ing. Zopellari, il derubamento dei buzzoni nascondendoli nello strame.

Avv. Turbiglio. Quegli articoli li ha firmati sempre col suo nome?

Teste. Sì.

Avv. Turbiglio domanda se è vero che voleva dalla Impresa un compenso per tacere.

Teste. Domandava il pagamento dei miei crediti.

Avv. Turbiglio. Per avere il saldo dei suoi crediti, scrisse oltrechè allo Zerbini, al Bonora, al Cantele anche ad un appaltatore di Rovigo?

Teste. Sì, scrisse a Saladini.

Cantele dichiara di aver ricevuto una lettera su questo rapporto dal Guarise, ma che, avendo parlato col Bonora, questi disse di non aver debiti col Guarise.

Bassani Mansueto era custode di prima classe a Cà Morosini. Ha inteso della rotta dei Masi, e nel 23 giugno quando si recarono i 3 ispettori Manara, Rappaccioli, Bompiani a fare un sopralluogo, fecero delle sezioni trasversali e degli assaggi nella sottobanca; ci impiegarono 3 o 4 ore; poi si ritirarono all'albergo Sant'Antonio di Badia, dove c'erano gli ingegneri Cantele e Zopellari.

Meretich Angelo sotto-custode idraulico

Fu presente nel 10 novembre 82 alle misurazioni fatte dall'ingegner Cantele.

Dall'impresa vi era presente, crede, l'Albino Bonora. Non sa che esito ebbero queste misurazioni.

Alessandro Villanis, ingegnere.

Era in missione addetto all'ufficio di Este. Ha assistito alle misure, quando il Cantele venne ai Masi. C'era Albino Bonora. Non vi era l'ing. Zopellari. L'alta direzione dei lavori l'aveva l'ing. Cantele; l'ing. Zopellari invece non poteva dare ordini essenziali. Sa che qualche differenza è risultata nelle misure. Il Cantele gli disse che stesse molto attento, perché il Bonora era assai furbo. Sa che misurazioni speciali si facevano; ma queste misurazioni parziali non servivano a nulla. Aveva valore la misurazione generale fatta dall'ing. capo. Il custode Salvati era un uomo esatto, scrupoloso, che adempiva con coscienza al suo dovere. Si discorreva spesso volte riguardo alle misure di cave, e una volta il Salvati si rifiutò di andar a misurare per alterazioni rilevate nelle cave.

Cantele — Vorrebbe che il teste gli dicesse se quel giorno 10 novembre 1882 ha pranzato con lui?

Teste — Sì, all'albergo S. Antonio a Badia. Non può dire se ci fosse Bonora. L'ing. Cantele è partito verso sera.

Cantele — La misurazione generale non intendeva di doverla fare, perché non si erano lasciati i testimoni ed i muretti.

Teste — L'ing. Zopellari ha detto che voleva la misurazione generale.

Lanzoni Saturno

Fu arrestato per una imputazione di 400.000 lire per sottrazione di terra. Al suo confronto non ci fu condanna. Misurava la terra al sabato ed alla domenica, perché pareva che questo lavoro si facesse a misura. Salvati, Zerbini, Grandi e lui assistevano alle misurazioni del sabato. Le misurazioni servivano per rilevare la cubicità della terra. Non sa se potessero o no intervenire gli operai alle misurazioni. Si misurava tutta l'altezza del testimone, e si rasava nella generalità delle cave, ma in certe cave no, perché gli operai, passando, non alzavano la testa del testimone.

Avv. Turbiglio — Come misurava il testimone?

Teste — Con 2 pertiche di 4 metri.

Cantele domanda a Bassani come egli si è comportato per la chiusa della rotta di Cà Morosini; se con imparzialità e rigore.

Bassani — Sì.

L'udienza è levata alle ore 5 pom.

Udienza ant. del 27 febbraio

Continua l'audizione dei testimoni. Entra il teste:

Achille Capellari

Era custode idraulico ai Masi, una delle tante vittime del processo fatto contro i presenti ladri di terra; ma contro lui fu pronunziato un non luogo per insufficienza di indizi. Sa che si facevano misurazioni parziali; sa che fu fatta una misurazione generale dall'ing. Cantele; ma non sa come queste misurazioni avvenivano. Conosce però che una duplice misurazione si faceva, perché gli operai, quando vedevano un impiegato del Genio Civile governativo, non si accontentavano tanto facilmente, mentre andavano più d'accordo cogli assistenti dell'Impresa. Il Salvati era assai rigoroso nelle misure e non era punto desiderato dagli operai. La duplice misurazione si fece fin quando si arrivò al pelo d'acqua; e d'allora in poi si faceva una semplice misurazione per gli operai, perché per il Governo bastavano le sezioni fatte. Ha sentito di una differenza fra le misurazioni dell'ing. Capo e del Salvati; ma sentì pure a parlare di un errore di calcolo fatto dall'ing. Capo. Altro non sa. La misura dell'ingegner Capo non poteva valere, perché mancavano i capo-saldi, i punti fermi.

P. M. Fu ad Este che rivide i calcoli delle misurazioni?

Cantele. Sì.

Comm. Bompiani Gaetano

Ispettore di 1^a Classe nel G. C. e Presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Nel giorno 22 Luglio 1883 fu ad Este con gli ispettori Manara e Rappaccioli e per tutto il giorno esaminarono la parte amministrativa. L'ingegnere Cantele, e più ancora l'ingegnere Zopellari, ci informarono di tutto.

Scopo della inchiesta era quello di vedere se erano vere le accuse fatte all'ufficio di Este da certo Guarise.

Nel 23 Luglio si recò sulla rotta con altri ingegneri per constatare, se veri, i fatti denunciati dal Guarise. Colla scorta delle sezioni e collo stato della liquidazione finale, abbiamo riportato le sezioni e riguardo al volume d'acqua spari l'accusa.

Siccome poi quale capo di accusa stava l'essersi adoperati i buzzoni senza latole, si fece indagine e si trovarono i buzzoni con le latole.

E quindi siamo venuti alla conclusione che della terra estratta in cora sarebbero stati liquidati in più 34 mila m. c. allo stato finale. La spiegazione di tutto ciò può essere data.

Una prima causa può essere frodolenta, ed una parte di questo volume fu attribuita alle frodi solite degli operai. Altra causa di disperdimento è che i carriolanti uscivano dalle cave coi carri pieni come sorbetto e ne disperdevano per istrada buona parte.

Altra causa è che quando si tratta di gittar terra entro acqua si stringe assai di più; e finalmente ultima causa è che quando si costituisce un rilevato sopra un terreno di recente alluvionato, la base dell'argine soffre un qualche restringimento.

I 34 mila m. c. che mancavano si possono spiegare non colla frode stipulata, ma colla frode degli operai, perché per gli operai la rotta è la loro messe, la loro vendemmia.

La indagine era più specialmente diretta contro l'ufficio del G. C. di Este e si è rilevata una perfettissima concordia fra l'ing. capo e l'ing. Zopellari. Niente si rilevò a carico di questo ufficio.

Avv. Bizio domanda quando il Bompiani ebbe a suo dipendente l'ingegner Cantele.

Teste — Ha avuto a Mantova relazioni di ufficio coll'ing. Cantele e non ebbe che a lodare sempre la sua onestà specchiatissima fino a questi ultimi tempi e non ne ha ancora motivo di dubitare. Egli stesso propose l'avanzamento del Cantele ad ingegnere-capo. Il Cantele è un bravissimo ingegnere.

Bizio domanda al Bompiani chi fornì più materiali per l'eseguimento della indagine.

Teste risponde che più specialmente fu il Zopellari a provvederlo di informazioni. Del Zopellari ne ha sempre sentito parlar bene.

Bizio. Conosce quale sia l'ordine di servizio rilasciato dal Cantele allo Zopellari?

Teste. Non sa niente; ma ha sentito parlare di una lettera, diretta dal Cantele al Zopellari, di cui bramerebbe lettura. (Da questa lettera emerge che il Cantele cedeva all'ingegnere Tonini parte delle mansioni dello Zopellari). Il teste dichiara che tal lettera significa semplicemente l'esonero dal Zopellari dal rimanente della sezione.

Pres. Se il Zopellari non ebbe che una mansione molto secondaria, che avveniva?

Teste. L'ing. Cantele avrebbe avuto maggiore responsabilità.

Bizio domanda se il Zopellari abbia detto nulla al teste sul particolare delle misurazioni.

Teste sa di un altro particolare; sa che lo Zopellari ha firmato tutte le misure particolareggiate e che il direttamente responsabile sarebbe lo Zopellari, malgrado la firma dell'ingegner-Capo.

Bizio domanda se l'ing. Cantele

siasi mostrato preoccupato dell'esito dell'inchiesta.

Teste risponde che nè in Este, nè nel giorno della rotta, nè quando venne a Roma non gli domandò mai nulla della inchiesta. Ciò gli ha fatto una certa impressione. Quando andò a Roma non gli ha parlato che delle bellezze di questa città, e mai della inchiesta.

Bizio domanda quando ciò avveniva.

Teste risponde che fu nell'agosto 1884.

Pres. domanda a Cantele se privatamente od officiosamente scrisse a qualcuno per sapere dell'esito di questa inchiesta.

Cantele ha scritto al Sanciani per sapere dell'inchiesta; non sa però se il Sanciani gli abbia nella risposta detto nulla a questo riguardo.

P. M. che regola si tiene per le annotazioni nei registri?

Teste risponde che nei registri di campagna bisogna notare quello che avviene giorno per giorno; nei registri di contabilità si possono fare le note anche settimanalmente.

(A questo punto viene introdotta la infornata dei testi per oggi. Sono tutti operai).

Donato Gaetano detto Meneghinetto

Sa che riguardo alle misurazioni della sabbia, il Grandi misurava l'altezza dell'alzone o testimone. Questo teste risponde a sì e no per evitare le lunghe cicalate. E' nemico capitale della parola. Pare che abbia perso la tramontana. Lui non conosce che la sua carriola; tutti gli altri erano persone superflue.

P. M. che distanza c'era dal luogo dove il teste prendeva la terra, al luogo dove se la portava?

Teste circa 200 metri.

Pres. Quanti m. c. si portavano in un giorno da un operaio buono?

Teste 4 m. c. di terra.

Giro Marco

Lavorò allo scavo di terra nell'isola Tappari per una settimana. Non vide come là si misurava la terra; sentì parlare di imbrogli, ma non ne sa niente. Lavorò alla costruzione dei mezzi buzzoni. Non adoperò mai fili di ferro per le legature; ma vimini.

I custodi Capellari, Salvati e tanti altri assistenti forestieri sorvegliarono la fabbricazione dei mezzi buzzoni.

Falzin Antonio

Dichiara di essere un uomo di terra e non di lettere.

Dopo di che l'udienza è levata alle ore 12 merid.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Newyork, 26. — Una lettera di Cleveland raccomanda di sospendere la coniazione dell'argento, temendo una crisi finanziaria, se la coniazione continua il *World*, dice che Bayard si nominerà agli esteri, Manning alle finanze, Lamar all'interno, Garland alla giustizia, Filas alle poste.

Vienna, 26. — La conferenza doganale austro-ungarica convenne di aumentare eventualmente i diritti sui grani e le farine, l'orzo da birra nella stessa cifra stabilita in Germania e d'aumentare altresì i diritti su molti articoli industriali.

Parigi, 26. — Il Senato ha approvato alcuni bilanci. Ferry rispondendo a Gavardie, riguardo all'Egitto dice che il momento in cui potrà parlare è vicino. Presentaronsi i do-

cumenti al parlamento che potrà presto giudicare sui negoziati pella questione d'Egitto e su quella più importante di Suez. Presentaronsi pure i documenti sul Congo. La Camera approvò l'aumento sulle farine di sei franchi.

Parigi, 26. — Tre socialisti tedeschi che parteciparono ai funerali di Valles si espelleranno.

Berlino, 26. — Il Landtag, dopo lunga discussione ha approvato con 190 voti contro 149 il credito chiesto dal governo per istituire nell'università di Berlino la cattedra di dermatologia, destinata al professore Schwanniger. Il Re del Belgio ha diretto a Bismark una lettera ringraziandolo dei grandi servizi prestati alla causa della civiltà in Africa, convocando la conferenza.

Mione, 26. — Una lettera delle *Missions catholiques* annunzia dei massacri di cristiani nel Jurnan. Dice che i massacri furono commessi dietro ordine segreto del Viceré. — La corrispondenza delle *Missions catholiques* dice che l'influenza cinese in Corea divenne potentissima.

Mons, 26. Sciopero generale all'ovest di Mons. Gli scioperanti sono 14.000.

Firenze, 26. — L'assemblea generale degli azionisti della Banca generale approvò ad unanimità il bilancio del 1884 e la proposta del consiglio superiore di chiedere al Governo un decreto concedente alla banca l'esercizio del credito fondiario in Italia nei termini delle leggi vigenti.

Parigi, 26. — Rouvier ministro del commercio, fu brutalmente aggredito uscendo dalla Camera. Ricevette due violenti pugni. L'aggressore è un lontano parente di Rouvier; fu arrestato. Molestava il ministro da lungo tempo con domande di impieghi e di denaro.

Il consiglio municipale di Parigi approvò una mozione biasimante le imprese di lontana politica coloniale del governo, ed esprimendo simpatia ai soldati e marinai.

Parigi, 26. — Gli ambasciatori birmani sono partiti, diretti a Roma; vi resteranno alcuni giorni.

Francia e China

Shanghai, 25. — Corre voce che Courbet occupò l'isola di Pootoo all'est di Chusan e ritornò a Formosa.

Londra, 25. — La *Morning Post* dice che la China ha contrattato un prestito di cinquanta milioni di franchi colla Hong-Kong China-Bank.

Per Camerun

Londra, 25. — Il libro azzurro contiene nella corrispondenza relativa a Camerun un dispaccio 5 febbraio di Bismarck a Munster, con cui il cancelliere lo incaricava di mandare a Granville di informare il viceconsole inglese dal cessare delle sue funzioni nel territorio di Camerun, e di ricordare ai funzionari ufficiali della marina inglese gli obblighi imposti dallo stabilimento del protettorato tedesco. Granville rispose il 21 corrente difendendo gli agenti britannici e osservando che non esiste alcuna prova appoggiante le accuse dirette a loro carico.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Il raffreddore il più ostinato è prontamente guarito e senza spesa inghiottendo 2 capsule Guyot ad ogni pasto. Una volta queste capsule erano nere, oggi esse sono bianche e la firma E. Guyot è stampata sopra ciascuna capsula. Le capsule Guyot sono il rimedio per eccellenza delle bronchiti, etisia, asma, catarrhi. Esigete sull'etichetta la firma E. Guyot 19, rue Jacob, Paris. 7

Viglietti da Visita
al cento Lire 1.50

ELIXIR CAMOMILLA ELIXIR CAMOMILLA

CRAMPI ALLO STOMACO. Indigestioni, coliche, disturbi nervosi, disturbi isterici, dolori di testa, insonnie, melanconie, nervose, difficili digestioni, ruti acidi, flatulenze, borborigmi delle intestina, disturbi verminosi guariscono coll'uso

dell'ELISIRE di CAMOMILLA VALCANONICA & INTROZZI

CHEMICI FARMACISTI, Corso Vittorio Emanuele, MILANO.

L. 1 flac. picc. — L. 3 bott. grande. — Con L. G si spediscono 5 flac. piccoli, franco di porte e d'imbal. a mezzo postale. Ogni flac. è accompagnato dal modo d'usarlo

ELIXIR CAMOMILLA ELIXIR CAMOMILLA

Si vende in Padova

ALLA REALE FARMACIA PIANERI e MAURO ALL'UNIVERSITA' e ZANETTI.

